



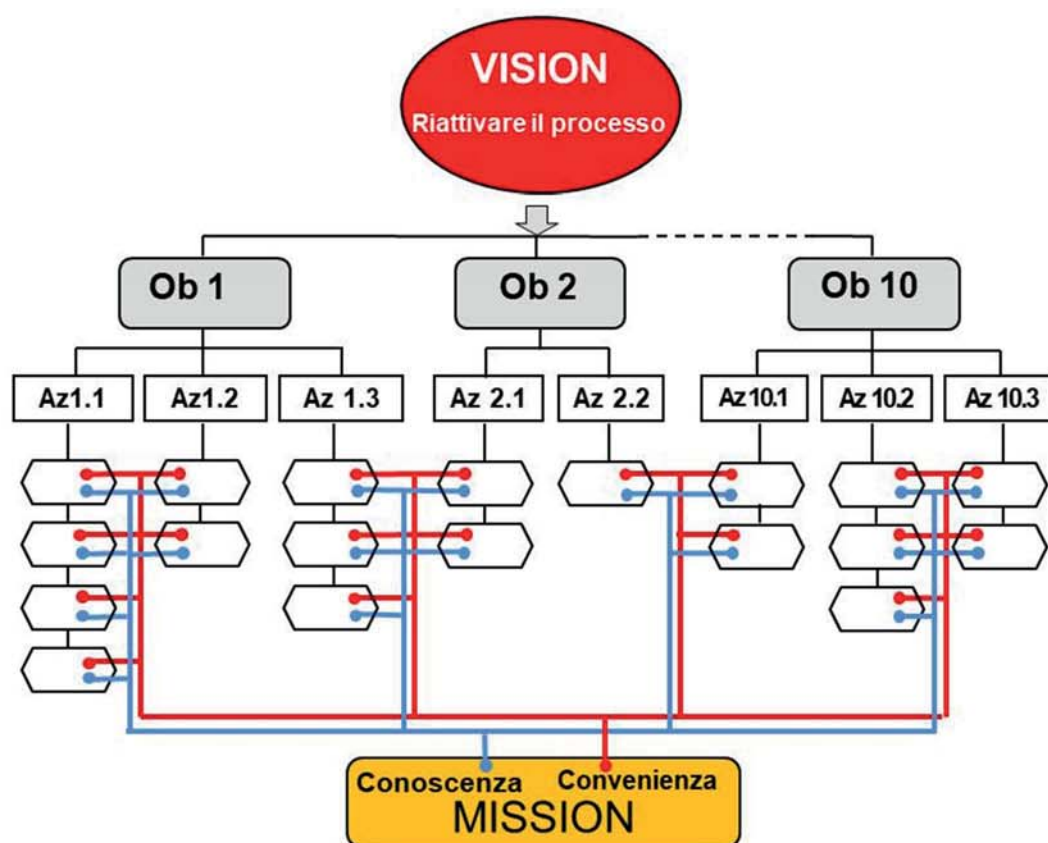
CENTRO UNIVERSITARIO EUROPEO PER I BENI CULTURALI
Ravello

Territorio storico e ambiente

5

VERSO LA COSTIERA ANTICA

PIANO DI GESTIONE DEL SITO UNESCO "COSTIERA AMALFITANA"



a cura di
Ferruccio Ferrigni

con la collaborazione di
Maria Carla Sorrentino

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali
Villa Rufolo - I 84010 RAVELLO - Tel. 0039 089 857669 - Fax 0039 089 857711 – www.univeur.org e-mail: univeur@univeur.org
Redazione: Monica Valiante

MAIN SPONSOR



Il presente volume è stato stampato con il contributo di
Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Circolare 108/2012 a.f. 2018

Le fotografie ed i disegni sono degli autori dei testi in cui compaiono.

Tutti i diritti sui testi e sul materiale iconografico sono riservati agli autori.
Ne è consentita la riproduzione con citazione della fonte.

I materiali pubblicati sono tratti dal
Piano di Gestione del sito UNESCO “Costiera Amalfitana”

prodotto da
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Salerno e Avellino
Comunità Montana Monti Lattari
Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, Ravello

coordinamento scientifico di
Ferruccio Ferrigni
Giovanni Villani

con il contributo di docenti e ricercatori di
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI “ROMA 3” - Roma
UNIVERSITÀ FEDERICO II - Napoli
SECONDA UNIVERSITÀ DI NAPOLI
UNIVERSITÀ DEL SALENTO
CNR (IAMC, IRAT) - Napoli
UNESCO ICOMOS

SOMMARIO

Premessa	9
<i>Parte prima</i>	
<i>Il sistema da governare e le questioni di governo</i>	
1. Mission e struttura del Piano di Gestione	15
2. Il percorso di formazione del Piano di Gestione	19
3. Analisi SWOT del sistema “Costiera Amalfitana”	23
4. I valori da tutelare e le criticità da gestire	29
5. Il modello di governance e gli strumenti di governo del sistema	35
5.1 Il modello di <i>governance</i>	35
5.2 L’integrazione degli strumenti di governo	39
5.3 Criteri prestazionali e differenziati nella normativa urbanistica	42
5.4 Un ruolo diverso per la Soprintendenza ABAP	47
6. La struttura del Piano	51
6.1 Gli obiettivi strategici	53
6.2 La scheda tipo: criteri di redazione e contenuti	58
<i>Parte seconda</i>	
<i>Il Piano di Gestione</i>	
7. Obiettivi, azioni, interventi	63
8. Cronoprogramma, priorità e costi	223
<i>Allegati</i>	
All. 1 Norme di autoregolazione (<i>F. Ferrigni</i>)	231
All. 2 Relazione tra obiettivi/azioni/interventi e 5 piani UNESCO (<i>F. Ferrigni e M.C. Sorrentino</i>)	239
All. 3 Format scheda intervento (<i>M.C. Sorrentino</i>)	243
All. 4 Qualità della vita (<i>A. Della Pietra</i>)	247
All. 5 La questione energetica (<i>F. Ferrigni</i>)	267
All. 6 Indicazioni gestionali su agricoltura, etnobotanica e aree di interesse naturalistico (<i>G. Caneva, L. Cancellieri, M. Tufano, V. Savo</i>)	277
All. 7 Valenza ed opportunità della candidatura MAB (<i>G. Caneva</i>)	289
All. 8 Singolarità geologiche di rilievo paesaggistico-culturale. Geositi e Geotopi (<i>C. Violante, E. Esposito</i>)	291

Obiettivo 8

Tutela e valorizzazione del paesaggio consolidato

- 8.1 Tutela degli ambienti antropici e naturali
 - 8.1.1 Miglioramento della conservazione e gestione della biodiversità terrestre
 - 8.1.2 Supporto al percorso di candidatura della Costiera Amalfitana a Biosfera
- 8.2 Valorizzazione degli elementi minori (acquedotti, grotte, siti rupestri, edicole)
 - 8.2.1 Valorizzazione de "La Costiera altra"
- 8.3 Mitigazione sostenibile del rischio
 - 8.3.1 Incremento della resilienza del territorio rispetto ai disastri naturali
 - 8.3.2 Mantenimento e recupero delle condizioni di naturalità
 - 8.3.3 Prevenzione del rischio incendio e ripristino delle aree incendiate
 - 8.3.4 Prevenzione dei rischi naturali a rapido innesco (frane, alluvioni)
- 8.4 Supporto alle attività agricole amatoriali
 - 8.4.1 Valorizzazione delle tradizioni etnobotaniche della Costiera
 - 8.4.2 Concorso per i "giardini", tradizionali e innovativi

8.3.3 PREVENZIONE del RISCHIO INCENDIO e RIPRISTINO delle AREE INCENDIATE

Obiettivo strategico	8. Tutela e valorizzazione del paesaggio consolidato
<i>Obiettivi correlati</i>	
Azione di riferimento	8.3 Mitigazione sostenibile del rischio
<i>Azioni correlate</i>	<i>8.4 Supporto alle attività agricole amatoriali</i>
Settore UNESCO	TUTELA E CONSERVAZIONE - VALORIZZAZIONE - MONITORAGGIO

Motivazioni / esigenze	<ul style="list-style-type: none"> - Necessità di avere uno strumento di supporto e d'indirizzo adeguato all'organizzazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi
Finalità e Contenuti	<ul style="list-style-type: none"> - Riferimenti normativi in tema di Pianificazione Anti Incendio Boschivi (A.I.B.): <ol style="list-style-type: none"> 1. legge 21.11.2000 n. 353; - LINEE GUIDA del Piano per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi (art. 3 della Legge n. 353/2000) emanate con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri pubblicato sulla G.U. del 26 febbraio 2002 S.G. n. 48 2. Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi nel triennio 2019-2021 - Regione Campania.
Attività da realizzare	<ul style="list-style-type: none"> - Attivare un sistema di coordinamento AIB Costiera Amalfitana con il coinvolgimento di tutti gli attori individuati; - Migliorare il livello di conoscenza del territorio in ottica AIB: Realizzazione di cartografie tematiche (Carta di rischio, Carta di infiammabilità, Carta delle aree a massima priorità di tutela AIB; ecc.); - Realizzare e ideare campagne informative di prevenzione e di educazione ambientale (attivazione di progetti di servizio civile in AIB per giovani da utilizzare come crediti formativi; progetti alternanza scuola-lavoro); - Realizzare uno o più vivai forestali per la propagazione di specie indigene da impiegare in attività di riforestazione post incendio (particolare attenzione dovrà essere posta a specie tipiche di habitat che mostrano particolare vulnerabilità, con particolare attenzione alle specie presenti nei SCI/ZPS Natura 2000 e tutte quelle di allegato della Direttiva Habitat 92/43CEE presenti nel territorio.
Attori coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> - Regione - Comuni - Comunità montana - Corpo Forestale dello Stato - Vigili del Fuoco - Associazioni di Protezione Civile - Enti di gestione di Aree Naturali Protette - Istituti scolastici - Centri di Ricerca (Univ. Roma Tre, per esperienze già maturate sul territorio, con eventuali altre sinergie).

Risorse da impegnare	Umane	<ul style="list-style-type: none"> - Regione Campania - Parco dei Monti Lattari - Comunità Montana Monti Lattari - Comuni del sito UNESCO - Associazioni locali - Esperti di AIB/Protezione Civile - Esperto GIS e cartografia - Biologo esperto di vegetazione - Esperto in programmi scolastici
	Materiali	<ul style="list-style-type: none"> - Stampa di documenti preparatori, di analisi (cartografie), di indirizzo e di informazione pubblica
	Finanziarie	<ul style="list-style-type: none"> - Risorse da reperire all'interno delle misure previste dalle normative vigenti in materia di AIB - Possibilità di costruire un progetto a finanziamento europeo (es. LIFE Natura), per la realizzazione di azioni previste nella scheda (miglioramento della prevenzione, realizzazione di vivai, campagne informative/formative, ecc.)
Durata presumibile		<ul style="list-style-type: none"> - 2/3 anni
Priorità		<ul style="list-style-type: none"> - Alta
Difficoltà		<ul style="list-style-type: none"> - Alta
Impatto su	Paesaggio	<ul style="list-style-type: none"> - Molto alto
	Fruibilità del sistema	<ul style="list-style-type: none"> - Alto
	Stakeholder	<ul style="list-style-type: none"> - Alto
Risultati attesi		<ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento della <i>Governance</i> istituzionale al fine di un miglior coordinamento nella previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi - Maggiore partecipazione attiva della popolazione civile, in particolare dei giovani, ai temi di prevenzione e protezione civile - Riduzione della superficie percorsa dal fuoco - Riduzione dei tempi di recupero ambientale post-incendio con l'utilizzo di specie autoctone derivanti dalle attività vivaistiche previste
Indicatori di risultato		<ul style="list-style-type: none"> - Ridurre sensibilmente la superficie media annua percorsa da incendi per i prossimi 5 anni
NOTE		<ul style="list-style-type: none"> - <i>Da realizzarsi in collegamento con gli interventi</i> 8.3.1 <i>Incremento della resilienza del territorio rispetto ai disastri naturali</i> 8.3.2 <i>Mantenimento e recupero delle condizioni di naturalità</i> 8.3.4 <i>Prevenzione dei rischi naturali a rapido innesco (frane, alluvioni)</i> 8.4.2 <i>Concorso per i "giardini", tradizionali e innovativi</i>